

MUNI
ARTS

IJ2B054

Sociolinguistica dell'italiano

Storia linguistica dell'Italia: dall'Unità alla Repubblica

****Le informazioni contenute in questa presentazione derivano largamente da M. D'Agostino (2012), *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*. Bologna: Il Mulino. Le immagini sono tratte dal Web.**

«Una d'arme, di lingua, d'altare»

- 1861, Unità d'Italia
 - Arretratezza economica, politica, civile rispetto ad altri paesi europei
 - Divario tra regioni (specialmente tra nord e sud)
- Mancanza di un grande circuito di comunicazione linguistica
 - Uso quasi esclusivo delle lingue locali (dialetti)
 - Uso pieno dell'italiano nelle classi colte in contesti molto formali
- Primo censimento della popolazione
 - 14 / 22 milioni di analfabeti (soprattutto al sud, soprattutto tra le donne)
 - Svezia (meno del 10%), Prussia e Scozia (20%), Inghilterra e Galles (30%), Belgio, Francia e Impero austriaco (tra il 40 e il 50%)

Proposte per la diffusione della lingua

- 1868, Manzoni, Relazione dell'unità della lingua e dei mezzi di diffonderla
 - Creazione di una grammatica e di un vocabolario del fiorentino
 - Scuole con insegnanti toscani in tutta la penisola
- 1872, Ascoli, [Proemio](#) al I numero dell'Archivio glottologico italiano
 - Ampliamento del numero degli “operai della cultura”
 - Modernizzazione delle istituzioni sociali e culturali, delle università, delle scuole
 - Progresso della scienza e della tecnica

Italiani o italofofoni?

- De Mauro (1963), Storia linguistica dell'Italia unita
 - Nel 1861, era italofono solo chi era stato a scuola (al di là delle elementari)
 - Istruzione post-elementare: 8 per mille (160.000/20 milioni circa) vs 80% analfabeti (nessun accesso alla scrittura, nessun accesso alla lingua nazionale)
 - Toscana (contiguità strutturale tra fiorentino e italiano)
 - Roma (forte immigrazione dal XVI secolo, specialmente toscana, e alfabetizzazione diffusa)
 - Complessivamente, solo il 3% della popolazione (circa 600.000/20 milioni) conosceva l'italiano

[Intervista](#) a Tullio De Mauro



Italiani o italofofoni?

- Legge Casati (1859), obbligo dell'istruzione
 - Nel 1870 oltre il 62% della popolazione evadeva l'obbligo scolastico
 - Nel 1906, i tassi di evasione all'obbligo si attestano sul 47% (relazione Corradini)
 - Nel 1931, solo il 15% della popolazione aveva un'istruzione post-elementare
 - Nel 1951, analfabetismo al 13% dell'intera popolazione (con punta massima in Calabria al 32% e punte minime in Friuli, Liguria, Piemonte sotto il 5%)
 - Nello stesso periodo, il 59% degli italiani ha la licenza elementare, il 16% la licenza media e circa il 4% il diploma o la laurea
- Crescita dell'alfabetismo e della scolarità favorisce la diffusione dell'italiano



Migrazioni internazionali

- 1840-1890: 30 milioni di uomini e donne lasciarono l'Europa
 - Flussi da Irlanda, Inghilterra, Germania, Scandinavia verso USA, Canada, Argentina, Brasile
 - 1876-1915: 14 milioni di italiani, giovani maschi
 - Prevalentemente non scolarizzati e analfabeti
- **Fattore di italianizzazione**
 - Cambiamenti di mentalità e comportamenti (cfr. [lettere](#))
 - *Literacy Act* (1917)

Crialesse, [Nuovomondo](#) (2006)



Industrializzazione (e altro)

- 1886-7: la produzione industriale cresce del 37%
- 1896-1914: decollo industriale, soprattutto nei grandi centri urbani di Piemonte, Lombardia, Liguria («triangolo industriale»)
 - Spostamento da campagne e montagna alle grandi città

➤ Fattore di italianizzazione

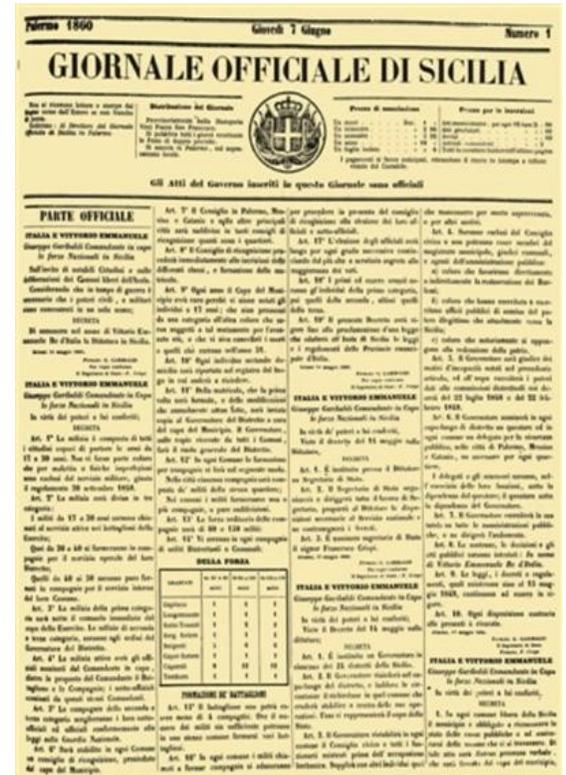
- Contatto tra individui provenienti da realtà linguisticamente diverse e necessità di un idioma comune (diverso dal dialetto)
- Grandi città come fattori di italianizzazione (uffici, banche, scuole etc.)
- Altri fattori: burocrazia del nuovo stato nazionale l'esercito, composto da individui provenienti da parti diverse dell'Italia



Stampa periodica

- Nuove testate
 - «Giornale di Sicilia» (Palermo 1860), «Corriere della Sera» (Milano 1876), «Il Messaggero» (Roma 1878), «Il Resto del Carlino» (Bologna 1885), «Il Secolo XIX» (Genova 1886), «Il Mattino» (Napoli 1892), «La Stampa» (Torino 1895)
- Aumento delle tirature
 - 3.000 copie del primo Ottocento, 15.000 dei primi anni dell'Unità, parecchie migliaia dei decenni successivi (nel 1887 il «Corriere della Sera» stampava circa 50.000 copie, nel primo decennio del Novecento 200.000)

➤ Fattore di italianizzazione



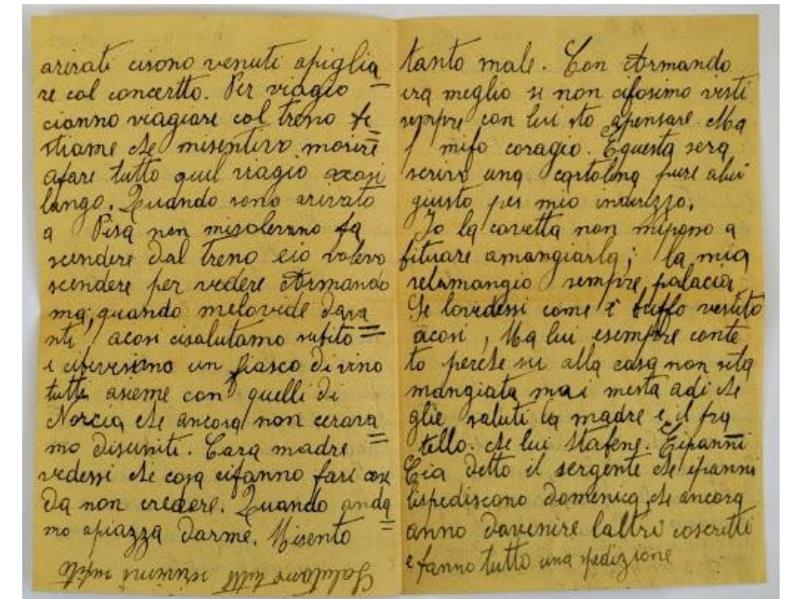
Stampa periodica

- Impatto sulla lingua
 - Sviluppo di uno stile giornalistico rapido ed efficace
 - Il telefono «consolida la tendenza alla trasmissione diretta delle notizie instaurata dal telegrafo, [...] semplificazione della sintassi del periodo» (Bonomi 1994).
 - Prestigio linguistico di Roma nella quale, già a partire dal 1870, tutte le testate giornalistiche dispongono di una redazione



Grande guerra

- 1915-1918: più di 5 milioni di uomini (specialmente contadini) arruolati nell'esercito italiano
 - Individui da aree, culture e lingue diversi dovevano comunicare (in presenza) e mantenere i rapporti familiari (in assenza)
 - Quasi 4 miliardi di lettere e cartoline dal fronte
 - **Fattore di italianizzazione**
 - Trincee come luogo di apprendimento delle tecniche di scrittura e di pratica comunicativa in una nuova lingua
 - «[Italiano popolare](#)»



Politica linguistica del fascismo: la scuola

- Riforma Gentile (1923)
 - Programmi scolastici redatti da Giuseppe Lombardo Radice
 - Superamento della dialettofobia
- Programmi Ercole (1934)
 - Esclusione del dialetto e di qualsiasi elemento diverso dall'italiano
 - Riflesso del centralismo del regime fascista (vs autonomie locali)



Politica linguistica del fascismo: i divieti

- Esempi
 - 1923, tassa contro le insegne in lingua straniera
 - Anni Trenta, italianizzazione dei cognomi
 - 1940, Legge n. 2042, divieto delle parole straniere nei documenti ufficiali, nelle insegne, nelle affissioni pubblicitarie (con sanzioni fino alla detenzione)
 - 1940-1942, la commissione per l'«italianità della lingua» della Reale Accademia d'Italia stila liste di parole vietate con l'indicazione dei traducenti
 - dessert > fin di pasto, cocktail > arlecchino, hôtel > albergo, grand hôtel > albergo imperiale, garage > autorimessa, papillon > farfallino; bar > mescita o qui si beve, dancing > sala danze, danzatoio o balleria; alcol > alcole, boy scout > giovane esploratore, film > pellicola, etc.



PRIME 50 CENTURIE DI COGNOMI STRANIERI
RIDOTTI IN FORMA ITALIANA

RICHIEDENTE	Nuovo cognome	Data e num. del decreto (1)	Numero ed annata della Gazz. Uff. (2)
Ablauf Martino fu Andrea	Abelaffi	4-10-VI-8301	270-1928
Abram Benedetto fu Antonio	Abrami	25-6-VI-6007	194-1928
Abram Francesco fu Giuseppe	Abrami	10-12-VII-27300	
Adamic Vladimiro di Pietro	Adami	20-2-VII-22650	
Adamic Celso di Ferdinando	Adami	22-12-VII-27962	
Adamic Emeterio fu Luigia	Adami	24-7-VI-13471	245-1928
Adamic Ferdinando fu Francesco	Adami	22-7-VI-11129	236-1928
Adamic Giovanni fu Giacomo	Adami	16-7-VI-11538	225-1928
Adamic Guido fu Luigi	Adami	30-5-VI-5456	175-1928
Adamic Lino di Ferdinando	Adami	22-12-VII-27963	
Adamic Maria di Ferdinando	Adami	27-12-VII-27964	
Adamic Mario fu Luigi	Adami	30-5-VI-5457	175-1928
Adamic Romano fu Luigi	Adami	15-6-VI-5458	180-1928
Adamic Valeria di Ferdinando	Adami	27-12-VII-27982	
Adamic Vittorio fu Giacomo Valentino	Adami	15-6-VI-5459	180-1928
Albrecht Carlo di Giuseppe	Alberti	15-7-VI-6973	
Albrecht Giuseppe fu Paolo	Alberti	24-7-VI-12031	245-1928

(1) Si omette il numero di classifica 11419 che precede i numeri di protocollo di tutti i decreti.
(2) Di alcuni decreti non risulta ancora avvenuta la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» perchè recentemente emessi.

177

Politica linguistica del fascismo: i divieti

- 1920, annesso come Alto Adige
 - 1923, programma di italianizzazione
 - Introdotto l'italiano a scuola, sospesa la scuola tedesca
 - A partire dal 1924, italiano imposto nell'amministrazione e nella giustizia
 - Paesaggio linguistico muta profondamente (scritte, manifesti, insegne, ma anche etichette dei medicinali e, naturalmente, la toponomastica)



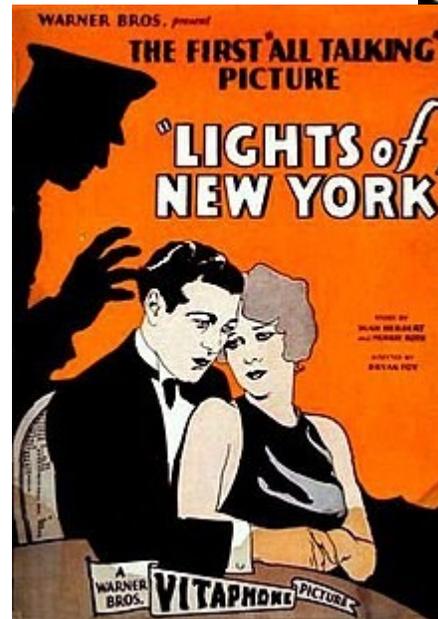
Mezzi di comunicazione di massa: la radio

- Decollo negli anni Trenta
- «Radio rurale»
 - Diffusione di apparecchi posti in punti di ascolto collettivo (es. [scuole elementari](#))
 - Sviluppo di programmi indirizzati a target specifici (alunni, contadini)
- Palinsesto nazionale
 - Alternanza di programmi giornalistici e di intrattenimento
 - Sfondamento delle barriere dell'analfabetismo
 - Diffusione dell'italiano



Mezzi di comunicazione di massa: il cinema

- Prima proiezione in Italia, 1896
- Avvento del sonoro
 - [The jazz singer](#) (1927), [Lights of New York](#) (1928)
 - [La canzone dell'amore](#) (1930, Righelli)
- Impatto sulla lingua
 - Diffusione di un italiano medio
 - Non caratterizzato geograficamente né socialmente
 - Plasmato sullo scritto



La Seconda guerra mondiale

- 1940, Italia entra in guerra
 - Guerra «totale», non circoscritta al fronte
 - Esercito largamente contadino sbalzato in luoghi lontani (come occupante o come prigionieri), come la Grecia, la Jugoslavia, l'Unione sovietica, gli Stati Uniti
 - Coinvolgimento della popolazione civile (razionamenti, bombardamenti, sfollamenti)
- Ripercussioni linguistiche
 - «Lo spazio linguistico ancora rigidamente monolingue di molti contadini e operai si amplia in direzioni differenti fra le quali compaiono, in alcuni casi, anche lingue straniere, ad esempio frammenti di angloamericano appresi a contatto con l'esercito degli Alleati e resi con straordinaria efficacia da film come [Sciusià](#) di Vittorio De Sica» (D'Agostino 2012: 43)

Costituzione della Repubblica italiana (1948)

- Eguaglianza linguistica
 - Art. 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»
- Scuola obbligatoria e diritto allo studio
 - Art. 34: «La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso»
- Tutela delle minoranze linguistiche
 - Art. 6: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche»

Economia e politica nel dopoguerra

- Riorganizzazione dei partiti di massa e dei sindacati
 - 1946, circa 800.000 iscritti al Partito comunista italiano, circa 600.000 alla Democrazia cristiana
 - Processo di acculturazione (specialmente per gli uomini)
- Trasformazioni economiche e demografiche

Percentuale della popolazione addetta nei diversi settori produttivi: 1951-1971			
	1951	1961	1971
Agricoltura, silvicoltura, pesca	42,2	29,1	17,2
Industrie	32,1	40,6	44,4
Servizi	25,7	30,3	38,4

Dalla città alla campagna, da sud a nord

- Spostamenti dalla campagna alla città (come a inizio secolo)
- Spostamenti dal sud (agricolo) alle città del nord
 - «Meridionalizzazione»: nel 1971, più di 3 milioni di nati al sud risiedono al nord
 - A Torino, «su 1.200.000 abitanti solo 150.000 circa sono figli di genitori torinesi, 380.000 circa sono nati in città di famiglie migrate e 670.000 circa, corrispondenti al 55,8% della popolazione, sono immigrati nel corso della loro vita» (Sobrero 1973)
 - Orientamento verso l'italiano regionale (vs dialetto)

La scuola

- Censimento 1951
 - 13% circa di analfabeti dichiarati, 18% circa di alfabeti senza titolo di studio
- 1962-3, Scuola media unificata
 - Entro il 1971, il numero degli analfabeti si dimezza e arriva al 5%, mentre raddoppia il numero di uomini e donne con la licenza media (circa il 15%)
- Dibattito politico
 - Programmi elettorali
 - Movimento studentesco (1968)
 - [Lettere a una professoressa](#) (1967)



La televisione

- 1949-1951, prime trasmissioni televisive sperimentali alla Rai di Torino e Milano
- 1952, centri televisivi di Milano e Roma
- 1954, primo regolare servizio di trasmissioni
 - «L'ascolto della TV si diffonde in modo omogeneo in tutte le classi sociali: rispetto al lento sviluppo della radio, la televisione, infatti, ha avuto subito una forza di penetrazione impetuosa»
 - «Al numero degli abbonati, nel '64 già più di 5 milioni, bisogna aggiungere, oltre ai membri della famiglia, anche parenti e vicini. In media circa 12 milioni di italiani, secondo stime attendibili, fra le 21 e le 22, guardavano la TV. Il rito dell'ascolto collettivo si diffuse largamente specie nelle aree rurali, permettendo anche a chi fino a quel momento non era uscito dal recinto del dialetto di affacciarsi ad un altro mondo» (D'Agostino 2012: 48-9)

Declino del monolinguisimo dialettale

Monolinguisimo dialettale vs. conoscenza attiva dell'italiano (valori percentuali)			
	1951	1961	1971
Parlano solo dialetto (= senza licenza di quinta elementare)	65	43	32
Parlano anche italiano, con o senza dialetto (= dalla licenza di quinta elementare in poi)	35	57	68